

REGOLAMENTO ORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

La Regione (Artt. 28 - 36 dello Statuto AGESCI), per realizzare i suoi compiti, si struttura in:

- a.** una Assemblea regionale;
- b.** un Consiglio regionale;
- c.** un Comitato regionale.

Vista la particolare situazione della regione Valle d'Aosta in cui si verifica la coincidenza del livello regionale con quello zonale, si delineano di seguito gli organi ed i compiti che ad essi sono attribuiti per garantire le relazioni proficue, previste dallo Statuto, con il livello nazionale e con le Co.Ca. e per privilegiare l'agire progettuale, tipico della Zona, che, in raccordo anche con i progetti educativi delle Comunità capi della Regione, dia risposta alle esigenze educative e formative emergenti dalla realtà associativa e territoriale. La Regione, inoltre, avrà cura di intraprendere ogni azione utile allo sviluppo dello scautismo nel territorio.

Art. 1- Assemblea regionale (Artt. 20, 30 e 34 dello Statuto AGESCI)

L'Assemblea regionale è convocata almeno una volta all'anno per:

- a.** approvare il Progetto regionale e verificare quello giunto a scadenza (Art 30 comma 2 dello Statuto Agesci relativo ai compiti dell'assemblea di Zona);
- b.** approvare e verificare i programmi annuali per la realizzazione del progetto regionale, comprensivi di tutte le attività coinvolgenti i soci giovani e i soci adulti
- c.** stabilire la composizione del Comitato regionale;
- d.** eleggere tra i capi che hanno conseguito la nomina dell'Associazione, censiti nella Regione, i membri del Comitato e una Incaricata e/o un Incaricato per ogni Branca;
- e.** eleggere, in base alla ripartizione prevista dal Regolamento Organizzazione, il Consigliere Generale
- f.** discutere sugli orientamenti di politica associativa del livello nazionale che costituiranno le Strategie nazionali di intervento e su quelli posti all'ordine del giorno del Consiglio generale;
- g.** discutere di argomenti da inserire all'ordine del giorno del Consiglio generale-
- h.** approvare i bilanci della Regione
- i.** deliberare l'eventuale delega al Consiglio regionale delle competenze in merito al programma regionale.

Ne fanno parte tutti i soci adulti censiti nella Regione.

Gli Adulti in formazione censiti nella Regione partecipano con solo diritto di voto ed elettorato attivo.

Art. 2 - Consiglio regionale (Artt. 21 31 e 35 dello Statuto AGESCI):

Il Consiglio regionale è convocato dai Responsabili regionali almeno tre volte all'anno per:

- a.** promuovere la formazione e la crescita delle Comunità Capi attraverso la presenza ed il ruolo dei Capi Gruppo;
- b.** favorire il dibattito ed il confronto fra le Comunità Capi, il collegamento tra queste gli altri livelli associativi ed il territorio e la circolazione delle informazioni; operando una sintesi del pensiero

associativo emergente;

c. tutelare, sostenere e valorizzare la proposta educativa delle Comunità Capi;

d. istruire i lavori dell'Assemblea

e. redigere il progetto regionale secondo le indicazioni dell'Assemblea regionale;

f. deliberare in merito ai programmi regionali e verificarne l'attuazione, ove a ciò specificamente delegato dall'Assemblea regionale.

Ne fanno parte:

- i componenti del Comitato regionale;
- i Capi Gruppo e gli Assistenti ecclesiastici dei Gruppi censiti nella Zona Regione
- gli incaricati regionali alle branche;
- il Consigliere generale eletto in Regione;
- con solo diritto di parola gli Incaricati nominati ed i Consiglieri generali nominati per un anno da Capo Guida e Capo Scout e censiti in Regione.

Art. 3 - Comitato regionale (Artt. 22, 32 e 36 Statuto AGESCI):

Sono compiti del Comitato regionale:

a. coordinare l'attuazione delle attività ordinarie

istituzionali, di quelle derivanti dal programma e delle eventuali attività straordinarie, comprese quelle delle branche e dei settori, riferendone al Consiglio e all'Assemblea regionali;

b. organizzare gli eventi del percorso formativo dei soci adulti previsti per il livello regionale;

c. curare i rapporti istituzionali con gli organismi civili ed ecclesiali di riferimento della Regione;

d. proporre alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico regionale;

e. redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno scout i bilanci preconsuntivo, consuntivo e preventivo, su schema uniforme a quello del Comitato nazionale unitamente alla relativa relazione sulla gestione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale;

f. curare i rapporti con le regioni dell'Area nord-ovest per favorire il confronto e la partecipazione ad eventi riguardanti la FoCa e le Branche proposti dalle regioni dell'Area

Si riunisce inoltre per:

a. curare il collegamento e favorire la circolazione delle informazioni fra le Comunità Capi e tra queste ed il livello nazionale;

b. autorizzare il censimento di Gruppi e di Unità e la formazione di nuovi Gruppi ed Unità;

Ne fanno parte:

• una Responsabile ed un Responsabile regionali;

• L'Assistente ecclesiastico regionale;

• da tre a sei Capi che assumono gli incarichi: Formazione Capi, Organizzazione, Coordinamento Metodologico;

Partecipa alle riunioni del Comitato regionale il Consigliere generale eletto in Regione con solo diritto di parola.

Il Comitato regionale si riunisce in forma allargata almeno 3 volte all'anno con gli incaricati regionali alle branche e, quando lo ritiene necessario, con gli Incaricati regionali nominati. Alle riunioni del Comitato regionale in forma allargata gli Incaricati regionali alle Branche partecipano con diritto di voto.

Il Comitato regionale può nominare, sotto la propria responsabilità, tra i capi che hanno conseguito la nomina dell'Associazione e sono censiti nella Regione:

- a.** una Incaricata o un Incaricato alla comunicazione;
- b.** una Incaricata o un Incaricato alla protezione civile;
- c.** eventuali Incaricate o Incaricati finalizzati a compiti specifici.

Può inoltre nominare, sotto la propria responsabilità pattuglie indicando il mandato e la durata.

Ogni incaricato può avvalersi della collaborazione di pattuglie.

Il Comitato regionale è validamente costituito con la presenza dei due terzi degli aventi diritto e delibera con la maggioranza semplice dei presenti.